

AGGIORNAMENTO ONC SELLA NEVEA : 9 - 10 SETTEMBRE 2017

Il CAI attraverso il Comitato Scientifico interregionale Veneto Friulano Giuliano VFG ha organizzato l'aggiornamento annuale per gli Operatori Naturalistici e Culturali di 1° livello il 9 e 10 settembre 2017 nell'abitato di Sella Nevea Chiusaforte (UD) presso il Rifugio Escursionistico Divisione Julia (1160m). L'aggiornamento ha avuto come titolo: "Montagna: abbandono, sostenibilità e sviluppo; spunti e riflessioni sull'economia delle terre alte".

Essendo circondati dalle cime del Montasio e del Canin, non c'era stato alcun dubbio sul fatto di stare nelle terre alte. Gli organizzatori dell'aggiornamento probabilmente hanno posto come protagoniste principali le ricchezze paesaggistico-naturalistiche delle Alpi e delle Prealpi Giulie, se pur sfortunatamente viste attraverso un fastidioso e puntuale velo di pioggia nei due giorni di permanenza.

L'ONC Marco Cabbai, friulano DOC, organizzatore e animatore discreto delle giornate di studio con il suo intervento sull'inquadramento del territorio ha, fin dall'inizio, testimoniato ai soci presenti l'importanza della piena coerenza ai principi del Bidecalogo e ai comportamenti da perseguire per la ricerca di uno sviluppo eco-compatibile e sostenibile capace di tutelare la biodiversità della montagna. All'obiettivo istituzionale e culturale, Marco ha aggiunto un trascinante filmato per farci apprezzare le bellissime, solitarie, selvagge e impervie rocce dolomitiche e calcaree del Montasio e del Canin. Ciascun relatore ha avuto come obiettivo principale il tessere una fitta rete di contenuti, profili storici, statistiche, proposte, studi e sperimentazioni. Il Prof. Bruno Mongiat (ONCN) ha parlato sull'economia della malga ieri, oggi e domani nelle sue trasformazioni e nelle possibili linee di azioni. Siamo poi passati, con la solerte acribia scientifica e giuridica dell'Arch. Renato Marcon (Legambiente), a una relazione sulla possibilità di mantenere viva la montagna attraverso l'esperienza dell'associazione fondiaria "Valle dell'Erbezzo" nelle valli del Natisone, libera unione fra proprietari terrieri pubblici e privati, patrocinati da un Comune capofila, elemento normativo di aggregazione socio-economica e di gestione aziendale. Infine il Prof. Mauro Pascolini ha sviscerato con gradualità analitica i problemi relativi alle risorse e ai valori naturalistici della montagna friulana, usando un taglio sociologico, antropologico e politico, senza polemica e presunzione e centrando l'intervento sull'importanza innovativa dell'impresa e della coesione sociale come binomio di un turismo sostenibile, dove l'enogastronomia si coniuga all'escursionismo a piedi, in bici, a cavallo.

Prospettiva questa che è stata sviluppata ulteriormente nel primo pomeriggio dal Dott. For. Gabriele Carlo Chiopris. Il Professore ha illustrato una possibile pianificazione articolata delle Dolomiti dal punto di vista legislativo, accademico, storico-antropologico. Lo studio del patrimonio zootecnico e forestale alpino del Comune di Lusevera ha indicato i vettori ambientali e socio-culturali portanti per il rilancio complessivo dell'economia montana del Friuli Venezia Giulia. Un'attenzione particolare si è posta nell'ascolto dell'esperienza di una giovane allevatrice di capre, la Dott.ssa Alessia Berra. Via via che prendeva corpo la conoscenza della sua azienda agricola Zore di Talpana (UD), seguivamo emotivamente il lungo e faticoso cammino dell'allevatrice per la riuscita e il consolidamento territoriale della sua attività socio-economica, finalizzata oltre che all'allevamento, alla produzione e vendita di formaggi caprini. Altra singolare e prorompente testimonianza culturale è stata quella del Dott. Andrea Mocchiutti, geologo, dotato di grande capacità comunicativa, che ci ha condotto con professionalità alla scoperta del rischio idrogeologico della Val Raccolana, in Comune di Chiusaforte. Ha concluso in modo molto originale con un filmato sulla dinamica trasformatrice della luce sulla montagna, filmato in cui i colori, la poesia e la musica si amalgamavano perfettamente tanto da formare un inno alla natura. Infine il Prof. em. Livio Poldini ci ha catturati con il suo concetto della montagna come tetto comune per l'intero Paese. Le sue analisi scientifiche e le sue riflessioni sulla biodiversità della montagna che man mano egli ci evidenziava sono emerse come punti fermi e contenuti programmatici per una politica alternativa mirata alla salvaguardia e alla fertilità del suolo. La sua relazione è stata simile al susseguirsi delle onde marine su spiagge già abbondantemente bagnate da precedenti flutti.

L'escursione di domenica 10 settembre sull'altopiano del Montasio ha avuto uno sviluppo breve a causa della pioggia persistente con la visita alla Malga Montasio dove si produce il "famoso" formaggio Montasio. Abbiamo avuto modo di vedere le vacche pezzate rosse friulane, alpeggiate nei pascoli vicini e l'opportunità di vivere una simpatica illustrazione sulla lavorazione del latte da parte del casaro. La giornata ha avuto come epilogo altri due importanti eventi culturali: la visita a Cave del Predil (900 m) luogo che ospita il Parco Internazionale Geominerario di Raibl, con l'ex miniera e il Museo Storico Militare e la visita alla Fortezza di Col Badin. Cave del Predil è situato tra il Monte Re, il Monte Cinque Punte e il Lago di Raibl. La visita guidata alla più importante miniera europea di piombo e zinco, divenuta ora un Ecomuseo, è stata di un interesse unico per il cammino che abbiamo effettuato a piedi nelle viscere della terra. Poi a Chiusaforte, nella Valle del Fella, accompagnati da giovani guide locali, ci siamo addentrati alla scoperta della Fortezza di Col Badin, dove sono stati allestiti diversi cimeli originali della Prima Guerra Mondiale, appartenuti alla guarnigione che presidiava la Fortezza ed era composta da 200 uomini tra soldati e ufficiali. Questo presidio militare faceva parte del sistema difensivo

chiamato Fortezza Alto Tagliamento-Fella. Dopo molti anni di abbandono offre attualmente la possibilità di conoscere dal vero una struttura dell'esercito italiano non coinvolta in prima linea.

Concludendo, l'aggiornamento di Sella Nevea è stato anche una buona occasione di calorosa esperienza conviviale tra ONC, che ci ha permesso di apprezzare la competenza di alcuni soci nei diversi campi di interesse, di rinsaldare rapporti di amicizia e di crearne di nuovi.

Carmelo Coco, ONC, Sezione di Mestre